

## **Verbale n. 5 del 12 Dicembre 2024**

Il Collegio Docenti si riunisce in presenza presso l'Aula Magna dell'ITC Deganutti in Via Diaz 60, il giorno 12 Dicembre alle ore 9.00, come da piano delle attività, con il seguente ordine del giorno:

- 1. lettura e approvazione del verbale della seduta precedente**
- 2. approvazione aggiornamento PTOF 24/25 e versione semplificata 25/28**
- 3. elenco definitivo progetti 24/25**
- 4. piano formazione docenti d'istituto**
- 5. assetto privacy d'istituto e modalità di formazione**
- 6. Regolamento d'Istituto**
- 7. aggiornamento attività PNRR**
- 8. reti e convenzioni.**

Presiede la riunione la Dirigente Scolastica Flavia Virgilio; funge da segretario verbalizzante la prof.ssa Franceschina Mercuri. Vengono rilevate le presenze come da allegato.

### **Punto 1: - Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente**

Il verbale della seduta precedente viene letto e approvato, dopo le opportune modifiche fatte dalla Dirigente scolastica, a maggioranza dal Collegio dei Docenti con nessun contrario (**delibera n. 12**) e due astenuti.

### **Punto 2 e Punto 3: - Approvazione aggiornamento PTOF 24/25 e versione semplificata 25/28. - Elenco definitivo progetti 24/25**

La Dirigente illustra il lavoro fatto dalla FS Licia Benigni e dalla commissione PTOF, in merito all'aggiornamento per l'anno 2024/2025, si sono svolte le seguenti azioni:

- **aggiornamento elenco progetti d'Istituto.**

In merito a questo il Prof Candoni propone la possibilità di assistere a delle visite allo stadio e a delle partite dell'Udinese. La Dirigente propone al Collegio di inserire questo progetto nel progetto più ampio di "Passeggiate in città";



La professoressa Lento propone la possibilità di ospitare alcuni autori del progetto DIMMI a cui è collegato anche un concorso, per cui le persone migranti di prima e seconda generazione possono partecipare con produzioni scritte, fotografie, video. A questo concorso è collegata l'associazione "I ragazzi di DIMMI" e la professoressa Lento vorrebbe proporre dei workshop di scrittura o sulla differenza di genere con la scrittrice Paule Roberta Yao. La Dirigente comunica che il CPIA ha fatto già dei percorsi con l'esperta Giulia Iacolutti nell'edizione del progetto, intitolata "DIMMI. Le donne raccontano", per cui propone di inserire questa proposta all'interno del progetto DIMMI mettendo in evidenza i due percorsi. Per gli interventi in classe bisognerà valutare i costi e la disponibilità di fondi;

- **aggiornamento curriculum di cittadinanza;**
- **aggiornamento per le deroghe** che possono consentire ai corsisti di essere assenti per un monte orario maggiore del 70% (già illustrate nel collegio docenti del 7/11/2024)

La Dirigente chiede al collegio la delibera per l'approvazione aggiornamento PTOF 2024/2025, il Collegio delibera (**delibera n. 13**) all'unanimità.

La Dirigente comunica al collegio che la versione semplificata del PTOF 25/28 non è ancora stata realizzata, poiché non sono stati restituiti i dati aggiornati del RAV, rendendo impossibile definire i punti strategici del nuovo piano.

La piattaforma ministeriale dopo la chiusura dell'aggiornamento del PTOF 2024/2025, consente di inserire una nuova triennalità 2025/2028 che importa in automatico le sezioni principali del vecchio PTOF 2024/2025.

La Dirigente chiede al collegio la delibera per l'approvazione della pubblicazione dell'importazione automatica nel nuovo PTOF delle parti base che saranno uguali a quelle del vecchio ossia del 2024/2025, il Collegio delibera (**delibera n. 14**) all'unanimità.

#### **Punto 4: - Piano formazione docenti d'istituto**

La Dirigente comunica che precedentemente il collegio aveva deliberato un piano di formazione, ma chiede di precisare un elemento relativo al nuovo contratto docente che prevede che le attività obbligatorie di formazione siano incluse nelle **40+40 ore della funzione docente**. Le ore sono così suddivise: **40 ore** sono riservate ai collegi docenti e **40 ore** ai consigli di classe.



In base alla calendarizzazione del piano delle attività si risparmiano delle ore che sono:

- **8 ore** per le attività collegiali, in quanto nel piano delle attività il totale delle ore dei collegi unitari, di sede e dei dipartimenti è di 32 ore;
- **10 ore** per i consigli di classe di 1 ora ciascuno (i docenti di Udine avranno 30 ore di consiglio di classe).

Dato che le ore non utilizzate sono 18, e la Dirigente chiede al collegio che queste ore vengano utilizzate per la formazione organizzata dalla scuola sui corsi PNRR che sono stati pianificati:

- Corso DM 66 sulla AI, fatto a settembre in orario di servizio
- Corsi DM 65 di inglese di 20 ore ciascuno
- Corso DM 66 sulle FAD di 15 ore
- Corsi DM 66 di laboratori sul campo di 15 ore ciascuno: Aula a righe, Aula a quadretti.

I corsi hanno come limite di svolgimento settembre 2025. Quindi si dà ai docenti la possibilità di partecipare ad uno di questi corsi con le ore rimanenti dalle 40+40. Le ore dei corsi saranno pianificate in modo da non incidere sulle lezioni, ma si può anche usufruire del permesso di formazione. Interviene la docente Rodaro per fare una sintesi delle cose dette, chiarendo anche dei dubbi di alcuni docenti.

La Dirigente chiede al collegio la delibera per l'approvazione del piano di formazione di quest'anno, il Collegio delibera (**delibera n. 15**) a maggioranza con 2 voti contrari.

#### **Punto 5: - Assetto privacy d'istituto e modalità di formazione.**

La Dirigente illustra, a seguito di alcune questioni sorte riguardo all'assetto privacy dell'Istituto, che come previsto dalla normativa, il CPIA di Udine ha adottato un sistema di gestione privacy per proteggere i dati personali delle persone fisiche; nel modello organizzativo di cui si è dotata la scuola sono presenti documenti di nomina, informative, procedure etc. che permettono, ai docenti e al personale, tra le altre finalità, di rispettare le norme vigenti. A questo punto interviene la professoressa Lento, chiedendo che venga messo a verbale che il suo sindacato non ha inviato alcuna mail di denuncia in merito all'assetto privacy di Istituto. La Dirigente afferma di aver ricevuto una telefonata dal sindacato, in cui veniva informata che la



professoressa Lento aveva chiesto al sindacato stesso di denunciare la Dirigente al Garante della Privacy.

Segue una discussione su questo punto, durante la quale la professoressa Lento chiarisce di aver scritto nella mail inviata alla Dirigente che ritiene la situazione in cui si trova a operare tale da giustificare una denuncia al Garante della privacy e agli organi competenti, chiedendo la verbalizzazione delle sue affermazioni. Interviene la professoressa Mercuri, verbalizzatrice del Collegio, osservando che le continue richieste di messa a verbale delle sue affermazioni disturbano la regolare verbalizzazione della riunione causando interruzioni nel flusso della discussione.

La professoressa Lento ribatte che è disturbata dal fatto che il verbale non venga condiviso prima del collegio, per una questione di principio di democrazia. La professoressa Mercuri sollecita il prosieguo del collegio per ottimizzare i tempi, dato che ci sono altri punti all'ordine del giorno da discutere. La professoressa Lento risponde che non è la professoressa Mercuri a stabilire quando deve andare avanti o soffermarsi su punti di discussione.

La professoressa Lento chiede ai colleghi chi di loro ha frequentato il corso di formazione obbligatorio sulla privacy. La Dirigente risponde che a settembre e dicembre 2022 tutti i docenti dell'Istituto presenti in quell'anno lo hanno seguito. Inoltre, per l'anno corrente, l'istituto ha inviato una mail riguardante la formazione sulla privacy con Vargiu Scuola, da concludere entro il 28 febbraio 2025.

La professoressa Lento interviene nuovamente per precisare che il regolamento europeo sulla privacy stabilisce che tutte le persone che hanno contatto con i dati personali di utenti devono completare il corso prima di entrare in contatto con tali dati. Aggiunge che ha posto la domanda per capire se solo lei si trovasse in una situazione di mancata formazione. La Dirigente riprende la parola per chiarire la questione della formazione su due argomenti principali: sicurezza e privacy. La formazione in materia è organizzata dalla scuola; per la sicurezza esiste un obbligo preciso con corsi che devono essere erogati seguendo modalità specifiche, per la privacy la situazione è meno stringente.

La professoressa Lento interrompe, affermando che la formazione sulla privacy deve essere fatta prima di avere contatto con i dati personali degli alunni. La Dirigente



prosegue affermando che la formazione sulla privacy è stata completata dalla maggior parte dei colleghi del Collegio Docenti e che si presume che tutti i nuovi colleghi abbiano ricevuto formazione presso le precedenti sedi di appartenenza. La professoressa Lento afferma che durante la firma del contratto non le è stato chiesto se avesse fatto la formazione sulla privacy e ritiene che debba essere la scuola a proporre il corso di formazione. La Dirigente risponde che la scuola propone corsi di formazione ciclicamente ogni anno, con i tempi organizzativi richiesti sia dalla segreteria che dal nuovo DPO della rete a cui l'Istituto aderisce. Inoltre, informa che è stata inviata una circolare per la formazione sulla privacy da svolgere in piattaforma. La professoressa Lento chiede se era necessario essere informati sulla nomina del nuovo DPO, poiché ha firmato il documento di accesso agli atti che riportava la firma del vecchio DPO. La Dirigente risponde che la collega ha firmato il documento quando era ancora in vigore il vecchio DPO. Sebbene il DPO sia cambiato, questo non implica che tutti i documenti precedenti debbano essere modificati, a meno che non vi siano integrazioni necessarie in relazione alle attività scolastiche aggiornamenti legislativi o provvedimenti delle Autorità sulla materia. I docenti sono stati informati attraverso il sito web della scuola, ma qualora questo non fosse sufficiente, la segreteria invia anche circolari informative.

Attualmente è disponibile una piattaforma di formazione, per tutti i docenti che gestiscono dei dati personali.

La professoressa Lento riprende la parola sollevando due questioni:

1. La prima riguarda un aspetto contrattuale.

Chiede perché non le sia stato dato un ordine di servizio per accedere ai dati personali dei corsisti al momento dell'iscrizione, citando il DPR 263 del 2012, che secondo lei stabilisce che debbano essere valutate solo le competenze dell'allievo, senza identificare la persona. La docente esprime di non comprendere la difficoltà nell'ottenere un ordine di servizio e afferma di non trovare nel contratto nazionale alcuna indicazione che consenta l'accesso ai dati personali dell'utenza.

2. La seconda riguarda la privacy degli studenti.

Solleva la questione della privacy degli studenti, chiedendo perché non sia stata formata prima di accedere ai dati degli studenti. Ritiene che la privacy degli studenti sia stata violata quando è stato richiesto di controllare il permesso di soggiorno,



modalità che avviene in aule piccole con troppi docenti coinvolti nell'accoglienza. La docente chiede se i colleghi sono d'accordo su questo punto, ma non riceve consenso.

La Dirigente riprende la parola e afferma che questa attività è compresa nell'accoglienza che fa parte dell'orario di servizio dei docenti. Inoltre, la Dirigente specifica che tra i compiti del Dirigente rientra l'organizzazione del lavoro dei docenti, assegnando compiti di tipo: didattico, organizzativo, di ricerca e sviluppo, e che l'attività di prendere visione dei dati dei corsisti rientra nei compiti di tipo organizzativo.

La professoressa Lento chiede chiarimenti sulla gestione delle mail istituzionali, domandando se la Dirigente abbia accesso alle mail dei docenti. La Dirigente risponde che le mail inviate tra i docenti non vengono assolutamente lette da altre persone, ma rimane una comunicazione tra i docenti interessati. Tuttavia, in qualità di responsabile della piattaforma dell'Istituto e superamministratore, la Dirigente riceve invece le mail inviate ai gruppi di docenti, essendo inserita nei gruppi stessi in maniera visibile a tutti.

Interviene la collega Pinto chiedendo alla professoressa Lento quali problemi ci siano riguardo ai dati degli alunni. La professoressa Lento risponde che vuole capire se la questione dell'accesso ai dati personali riguarda solo lei o anche altri, compresa la Dirigente, poiché l'anno precedente è stata ripresa per aver condiviso dati personali con la scuola. La professoressa Pinto afferma che si tratta di un problema personale tra la professoressa Lento e la Dirigente, e che la questione si sta ingigantendo coinvolgendo tutto il collegio. Sottolinea inoltre, che in qualità di pubblici ufficiali, i docenti possono richiedere i documenti ai corsisti. La professoressa Lento ribatte che spetta alla segreteria identificare e controllare i documenti degli alunni, non ai docenti.

La collega Lento chiama in causa la collega Rodaro, che interviene affermando che, in quanto pubblici ufficiali, i docenti sono autorizzati a svolgere questa funzione.

La Dirigente riprende la parola, affermando che alla professoressa Lento sono state fornite disposizioni di servizio che includono l'accoglienza, e la professoressa Lento risponde che, secondo il DPR, l'accoglienza include solo l'accertamento delle competenze. La Dirigente ribadisce che è necessario identificare la persona con cui si interagisce durante i test e i colloqui, e che spetta al docente verificare che i dati forniti siano corretti anche per evitare errori nei dati da inviare a SIDI e negli attestati da rilasciare. La professoressa Gregori interviene, chiedendo alla professoressa Lento



se ha già completato le ore del corso di formazione sulla privacy organizzato dall'Istituto, in quanto il corso tratta anche questo tema, specificando che la richiesta e l'acquisizione dei documenti sono legittime a fini istituzionali. La professoressa Lento risponde che non ha ancora seguito la formazione e chiede alla professoressa Gregori dove sia scritto che le competenze acquisite devono essere utilizzate per acquisire i documenti. Continua a richiedere alla Dirigente un ordine di servizio.

La Dirigente precisa che tale attività rientra comunque nelle disposizioni di servizio relative all'accoglienza. Sottolinea inoltre che l'organizzazione del lavoro dei docenti è di sua competenza, assegnando compiti di tipo didattico, organizzativo, di ricerca e sviluppo, e che l'attività di visione dei dati dei corsisti è un compito di tipo organizzativo. La professoressa Lento solleva la questione relativa alle aule, chiedendo chiarimenti. La professoressa Bidese interviene, precisando che l'accoglienza viene generalmente svolta con un massimo di due docenti per aula. A settembre, a causa della disponibilità limitata delle aule, il numero di docenti per aula potrebbe essere stato maggiore, ma sottolinea che non vi era alcun obbligo, e ogni docente si è trovato ad avere di fronte un solo studente e aggiunge che, qualora ci fosse stato un problema di spazio, un docente avrebbe potuto trasferirsi in un'altra aula libera.

La docente Giffoni interviene dichiarando di fidarsi dei colleghi e di non considerare questo come un problema. Tuttavia, la professoressa Lento contesta questa prassi, ritenendo che in una situazione del genere si potrebbero sentire i dati dell'altro studente durante il colloquio. Esprime la sua opinione dicendo che in questo istituto le pratiche vengono gestite in modo troppo informale e approssimativo. La professoressa Beltramini interviene affermando che, se questo problema fosse stato così rilevante, non comprende perché la professoressa Lento lo abbia sollevato solo in quel momento e non ne abbia parlato con la Dirigente precedentemente. La professoressa Beltramini aggiunge che non è corretto monopolizzare la riunione del collegio docenti, opinione condivisa anche da altri colleghi. La professoressa Lento risponde che, indipendentemente dall'impressione di monopolizzare il collegio, considera queste questioni molto importanti. Aggiunge che, secondo il GDPR, qualsiasi violazione deve essere denunciata, e che sta facendo proprio questo. Inoltre, afferma che, secondo il GDPR, la persona i cui dati vengono trattati deve dare il consenso, mentre risulta che gli studenti diano tale consenso solo all'amministrazione.

La Dirigente interviene chiarendo che per "amministrazione" si intende l'amministrazione scolastica, che include tutti i docenti, e che alcuni procedimenti svolti



dai docenti, come la valutazione, sono considerati amministrativi e soggetti a ricorso al TAR. Pertanto, se la professoressa Lento non vuole svolgere compiti amministrativi, dovrebbe essere esonerata anche dalla valutazione. La professoressa Lento risponde che, se la Dirigente lo ritiene opportuno, può prendere una decisione in merito.

La Dirigente conclude affermando che, con il nuovo DPO, si valuteranno eventuali miglioramenti da apportare riguardo alla privacy. La professoressa Lento chiede ulteriori chiarimenti sul contributo volontario, e la Dirigente spiega che questo argomento sarà discusso nel successivo punto all'ordine del giorno.

#### **Punto 6: - Regolamento d'Istituto**

La Dirigente comunica che il Regolamento di Istituto e la regolamentazione delle procedure scolastiche non rientrano tra i compiti del collegio dei docenti, ma sono competenza del consiglio di istituto, nel nostro caso del Commissario Straordinario. Se si ritiene che il regolamento debba essere migliorato, la proposta verrà sottoposta al Commissario Straordinario per una revisione. La Dirigente aggiunge inoltre, che non ci sono mai stati problemi riguardo al contributo volontario da parte degli studenti. La professoressa Lento interviene, affermando che gli studenti ricevono una mail contenente un bollettino di pagamento. Poiché i nostri studenti sono abituati a dover dimostrare la loro regolarità in tutto, tendono a pagare senza essere informati che acquistando il libro online risparmierebbero. La professoressa Lento prosegue sostenendo che il contributo non dovrebbe essere destinato alle fotocopie, ma piuttosto all'ampliamento dell'offerta formativa. La Dirigente risponde che non è corretto insinuare che gli studenti vengano privati dei loro soldi per attività di cui loro non beneficiano. La professoressa Lento ribatte che non sta insinuando nulla, ma che secondo la normativa gli studenti dovrebbero essere adeguatamente informati in merito. La Dirigente sottolinea che è tutto inserito nel regolamento di istituto, che è pubblico e disponibile sul sito della scuola e che gli studenti dovrebbero essere informati del contributo volontario in classe dai docenti. Inoltre, la Dirigente chiarisce che il contributo volontario di 10 euro per i corsi alfa e di 20 euro per i corsi di primo livello copre anche la quota assicurativa integrativa, pari a 10 euro, e fornisce i libri in comodato d'uso. L'assicurazione integrativa è destinata a



tutelare sia i docenti che gli altri alunni della classe. La quota assicurativa non è inserita nel Regolamento di Istituto in quanto è stata inserita dopo la stesura del Regolamento da parte del Commissario Straordinario.

La docente Benigni interviene confermando che gli studenti vengono informati riguardo al pagamento del contributo volontario e che spesso sono loro stessi che chiedono. La professoressa Lento chiede spiegazioni sul motivo per cui l'impossibilità di pagare tale contributo deve essere messo per iscritto, e la Dirigente risponde che tale pratica è necessaria per la contabilità di segreteria. La docente Benigni aggiunge anche che alcuni alunni non sono riusciti a pagare ma hanno richiesto i libri senza giustificare il mancato pagamento. Vista la ripetitività della discussione, la professoressa Beltramini esasperata dall'andamento del collegio, si rivolge alla professoressa Lento dicendo sta sollevando troppi problemi. La professoressa Lento risponde che non vede il problema e che sta semplicemente sollevando questioni che ritiene rilevanti. La professoressa Bampo interviene affermando che sul bollettino è scritto "contributo volontario", e che questa pratica è comune a tutte le scuole e che quindi non vede il problema e che comunque dietro i minorenni ci sono gli educatori a pagare e che i maggiorenni comprendono il significato della parola "volontario". La professoressa Lento ribatte che il problema riguarda il fatto che i bollettini vengono inviati prima che gli studenti vengano adeguatamente informati sul significato del contributo volontario. A questo punto, in collegio si sollevano diverse voci in disaccordo, sostenendo che non è vero, perché i bollettini vengono inviati ben dopo l'inizio delle lezioni. La professoressa Lento insiste sul far notare che nel regolamento di istituto è scritto che chi non paga deve giustificarsi attraverso un'autocertificazione. La professoressa Beltrame tenta di intervenire, ma la professoressa Lento la interrompe, dichiarando che oggi è il "Federica Lento day". La Dirigente interviene, richiamando l'attenzione su ciò che è di competenza del collegio e richiamando la professoressa Lento a mantenere un comportamento professionale, in quanto il collegio dei docenti è un contesto professionale.

La Dirigente concede quindi la parola alla collega Beltrame, che afferma che si è sempre cercato di trovare soluzioni per tutti e che i bollettini di pagamento vengono inviati a partire da metà novembre e, nel caso in cui uno studente non possa pagare,



il libro viene comunque fornito.

La professoressa Lento interviene nuovamente sulla questione del costo del libro, generando una discussione tra le colleghe. Viene richiesto alla professoressa Lento di chiarire cosa stia chiedendo, poiché sembra che la questione riguardi aspetti personali. La professoressa Lento ribatte che la questione non è personale, ma che contesta il regolamento di istituto nella parte in cui è scritto che uno studente deve giustificare con un'autocertificazione il mancato pagamento del contributo volontario.

### **Punto 7: - Aggiornamento attività PNRR**

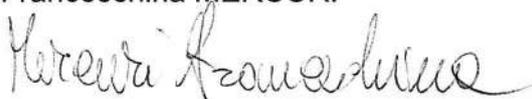
Punto già precedentemente trattato ma la Dirigente ricorda che verrà svolto un workshop e un corso fra gennaio e giugno 2025 e che comunque i docenti verranno avvisati con relativa circolare e che l'iscrizione avverrà su Scuola Futura.

Prima della chiusura del collegio la professoressa Lento richiede al collegio di poter leggere il verbale dei giorni prima del successivo collegio.

La seduta è chiusa alle ore 11.00

Il verbalizzatore

Franceschina MERCURI



Dirigente Scolastico

Flavia VIRGILIO

